

larmente radicata e ramificata, e che, in passato, ha già provocato disordini e incidenti rilevanti;

come il Ministro per i beni e le attività culturali ritenga di poter proteggere l'immenso patrimonio artistico, culturale e storico di Firenze che tutto il mondo invidia e di poter tutelare le centinaia di migliaia di turisti che, ogni giorno, visitano pacificamente quel « museo all'aperto » che è rappresentato dalla città stessa e dai suoi inestimabili capolavori;

se il Governo intenda convocare, fin da ora, una riunione d'urgenza degli amministratori locali e delle autorità di pubblica sicurezza al fine di valutare gli aspetti reali dell'intera vicenda;

quali iniziative, per ora almeno di carattere preventivo, intenda assumere per evitare che la città di Firenze rischi di rivivere giornate analoghe a quelle di Genova, in occasione del vertice G8, funestate dai gravissimi incidenti provocati dalle frange più facinorose del cosiddetto « antagonismo sociale ». (4-02138)

\* \* \*

#### POLITICHE AGRICOLE E FORESTALI

*Interrogazioni a risposta in Commissione:*

RAVA, ROSSIELLO, SEDIOLI, PREDÀ, BORRELLI, NANNICINI, FRANCI, SANDI, OLIVERIO e STRAMACCIONI. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la tutela della sicurezza dei generi alimentari in generale rientra nei compiti dello Stato che deve preoccuparsi di proteggere la salute dei suoi cittadini contrastando le frodi alimentari, le contraffazioni, le adulterazioni e quant'altro, e finanziariamente è coperta dalla fiscalità generale;

allo scopo lo Stato conta sull'apporto professionale di veterinari, di laboratori di

controllo e di Forze di Polizia, cioè su un coacervo di mezzi, strutture e uomini che gli interroganti non ritengono che il Ministro interrogato pensi di accrescere fidando sulle entrate finanziarie dei tickets;

se si accettasse la logica del *ticket* sulla carne bovina si creerebbe il precedente per cui si dovrebbe parimenti applicare il *ticket* sulle carni di pollo, di suino, ma, generalizzando, su qualsiasi altro prodotto alimentare che pure potrebbe essere soggetto a metodi di produzione non corretti;

il pagamento di *ticket* non può essere di per sé garanzia di qualità. Nulla vieta infatti che esso possa risolversi in una forma mascherata di aumento dei prezzi senza alcuna ricaduta positiva per il consumatore. Del resto è il mercato che valorizza la qualità. Saranno quindi gli operatori, dai produttori ai trasformatori ai venditori, che valuteranno come organizzare la filiera della carne ed i relativi costi da scaricare sui prezzi al consumo, con l'attenzione di non buttarla fuori mercato, ma di mantenerla appetibile per i consumatori;

l'emergenza BSE ha annullato il mercato delle farine animali come integratori di mangimi. Ma la loro produzione continua al ritmo di circa 400.000 tonnellate l'anno, di cui, statisticamente, il 20 per cento circa è a rischio. Se non si provvede alla loro distruzione esse possono rappresentare un pericolo molto alto per la sicurezza della produzione della carne bovina, ma anche di altre carni, dal momento che non si riesce a controllarne la destinazione e potrebbero illecitamente tornare ad essere usate nell'alimentazione animale;

è preoccupante la sottovalutazione della necessità di rimuovere il vero pericolo di inquinamento di tutta la filiera della carne costituito dalle farine animali. Già la legge finanziaria 2002 ha trascurato questo problema. Ma anche il decreto-legge n. 4 del 25 gennaio 2002 destina ad esso risorse finanziarie del tutto inadeguate, ed addirittura dal 1° maggio pone

l'onere dello stoccaggio delle farine a carico dei conferenti. Come pensa il Ministro di controllarne le movimentazioni non è dato sapere —:

se non ritenga iniquo addebitare i costi per garantire la sicurezza alimentare ai soli consumatori;

quali provvedimenti intenda assumere per rendere più efficiente ed efficace l'insieme dei controlli sulla filiera della carne;

se, infine, il *ticket* indicativo nella misura di 5 centesimi di euro per chilo di carne s'intenda applicabile al prodotto al consumo oppure ad ogni suo passaggio nella filiera. (5-00636)

LANDI DI CHIAVENNA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

la Repubblica Popolare di Cina è stata ammessa nel mese di novembre 2001 come membro del *World Trade Organization* (WTO);

il Comitato Veterinario permanente dell'Unione europea ha assunto la decisione di sospendere, per motivi veterinari, le importazioni di prodotti animali cinesi;

la Repubblica popolare di Cina ha criticato le decisioni di Bruxelles, sostenendo che in veste di membro applicherà in pieno la normativa WTO, al fine di salvaguardare i suoi interessi e prendere misure al riguardo;

la rigida posizione cinese e il suo peso politico nelle organizzazioni internazionali potrebbe prefigurare un provvedimento di revoca del provvedimento sospensivo, nonostante la sussistenza delle ragioni di natura veterinaria che hanno determinato la decisione europea —:

quale posizione e quali iniziative il Ministro interrogato intenda assumere al fine di tutelare la salute pubblica.

(5-00638)

\* \* \*

## SALUTE

*Interrogazione a risposta scritta:*

MINOLI ROTA, MASSIDDA, DI VIRGILIO, CAMINITI, BORRIELLO, STAGNO D'ALCONTRES e BURANI PROCACCINI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

l'artrite reumatoide è una malattia cronica fortemente invalidante che provoca gravi ripercussioni sulla qualità della vita dei pazienti che ne sono affetti (in Italia sono circa 350 mila);

tale patologia ha un costo elevato per il paziente che deve provvedere all'acquisto di numerosi farmaci, all'assistenza da parte di altre persone e a servizi ed ausili non resi dal Servizio sanitario nazionale con evidenti ripercussioni sui bilanci familiari;

sul mercato sanitario sono disponibili terapie biologiche in grado di rallentare la progressione di questa patologia e di migliorare in modo significativo la qualità di vita dei pazienti trattati;

con il varo del Progetto Antares (vedi *Gazzetta Ufficiale* n. 4 del 6 giugno 2001) dovrebbe essere possibile usufruire dei farmaci biologici da parte dei pazienti affetti da Artrite reumatoide a uno stadio di malattia rientrante nei parametri definiti dal Progetto stesso, presso un certo numero di Centri Reumatologici individuati dalle regioni sulla base del dettato del relativo decreto;

le organizzazioni dei malati affetti da questa malattia da tempo evidenziano l'inadeguatezza delle procedure di rimborso di tali farmaci da parte delle regioni alle Aziende sanitarie ed ospedaliere;

i farmaci in parola sono classificati in fascia H, ovvero sono disponibili solamente attraverso una somministrazione in sedi ospedaliere;

l'Azienda ospedaliera che somministra il farmaco al paziente in regime di ambulatorio o *Day Hospital* riceve a pa-